



Banca Intesa Sanpaolo - RSA Prato

---

# Migrazione BPVi in Toscana: < l'intervento è tecnicamente riuscito > il paziente è morto.

**No, così non va.** Tutti noi sapevamo che sarebbe stata dura, ma non così. E soprattutto non ci saremmo aspettati questa approssimazione e questa disorganizzazione. **Ai nostri colleghi non ha mai fatto paura il lavoro e non sono soliti abbandonarsi al disfattismo. Anzi. La voglia di riscatto è tanta.** Soprattutto dopo un recente passato che ha mortificato il lavoro e la professionalità. Altro che “....muro del pianto!”

Il bilancio di questo primo mese però parla chiaro: code interminabili allo sportello (in alcune Filiali si sono superati i 120 clienti in attesa), rallentamenti delle procedure, cattivo funzionamento di bancomat e home banking, problemi per le attività di Tesoreria, criticità rispetto agli affidamenti delle imprese.... sono solo alcune delle pesanti difficoltà che abbiamo già, più volte, denunciato all'Azienda.

**Una migrazione informatica partita nel momento meno opportuno per tutti:** per i clienti e per i colleghi; trasferimenti con decorrenza 11 dicembre; strutture create ex novo; mini-stage presso le strutture gruppo ISP di solo 2-3 giorni; comunicazione alla clientela lacunosa o – peggio ancora – fuorviante; procedure poco funzionali; **apparato hardware non all'altezza; badge per le timbrature non ancora disponibili; formazione in aula non pervenuta; affiancamento nelle Filiali e negli Uffici assolutamente insufficiente** nei numeri e nella durata ma dobbiamo dire un **GRAZIE** a tutti i colleghi affiancatori di CR FIRENZE, CR PISTOIA E LUCCHESIA e ISP che stanno facendo veramente l'impossibile.

Questa è la triste realtà quotidiana, nonostante qualche dirigente apicale sostenga che **“la migrazione delle Venete è tecnicamente riuscita”**. Non vorremmo davvero che questa affermazione divenisse come quella del chirurgo che all'uscita della sala operatoria annuncia: **“l'intervento è tecnicamente riuscito ma il paziente è morto”**. Morti ancora non lo siamo (noi e i clienti) ma a questi ritmi, senza vedere la luce in fondo al tunnel, un po' di timore l'abbiamo.

I problemi sono sotto gli occhi di tutti, minimizzarli non aiuta a risolverli. Il **Sindaco di Prato, a cui sono arrivate numerose segnalazioni di privati cittadini, ha preso posizione** e chiesto spiegazioni ai responsabili territoriali della Banca. Il **Direttore Regionale Severini, sulla stampa locale, si è scusato pubblicamente per i disagi creati alla Clientela.**

Premesso che tutti, e con **TUTTI** intendiamo davvero tutti, sanno benissimo quale è la mole di lavoro che svolgiamo in questi giorni (straordinari compresi), ribadiamo ancora una volta che ci si può trattenere sul posto di lavoro oltre il normale orario di servizio **SOLAMENTE se autorizzati dal proprio responsabile. Nel caso non vi fosse l'autorizzazione preventiva NON E' CONSENTITO: sia per motivi contrattuali che di sicurezza.**

Se ciò non bastasse, sono partiti con grande slancio gli **“input commerciali”**, con precisi impegni di budget. Dopo aver vissuto la stagione tragica della Banca Popolare di Vicenza non ci spaventa certo l'argomento, però nei fatti a qualcuno forse sfugge che la migrazione concluderà la sua parte amministrativa (cambio assegni, verifica condizioni, carte, bancomat, ecc...) non prima del mese di marzo... **Difficile che possa essere invogliato a sottoscrivere prodotti finanziari il cliente che da un mese non riesce a controllare neppure il proprio saldo sul conto, che non ha ancora avuto l'accredito della tredicesima, che deve andare a pagare alla posta le bollette domiciliate andate scartate e che riesce ad avere il primo appuntamento per cambiare il bancomat solo a metà febbraio...**

Fatto un primo bilancio di questo primo mese di migrazione abbiamo richiesto all'Azienda di:

- monitorare tutte le situazioni nelle filiali, che hanno esigenze diversificate, per fare un piano specifico di supporto che **vada oltre la presenza sporadica degli affiancatori** e preveda la **presenza stabile di colleghi operativi sui posti di lavoro**, attraverso il distacco di personale tra le diverse società del Gruppo;
- **supportare le filiali imprese** e alcuni uffici specializzati con professionalità specifiche;
- verificare che siano **rispettate con scrupolosità tutte le norme contrattuali, in particolar modo quelle che regolano il lavoro straordinario**: laddove non ci sia l'autorizzazione formale e preventiva del proprio responsabile, il collega **NON PUO' E NON DEVE** trattenersi sul **posto di lavoro oltre il proprio orario di servizio**;
- procedere velocemente alla **pianificazione dei recuperi compensativi**;
- adeguare al più presto le filiali dal punto di vista della **sicurezza fisica** con tutti i **dispositivi previsti dal modello ISP**.

Inoltre abbiamo richiesto all'Azienda di considerare la situazione complessiva nella quale operano i lavoratori al verificarsi di **ritardi e errori formali in questa fase straordinaria**.

Sicuramente si è persa l'occasione di dimostrare alla clientela ed ai lavoratori, già delusi dalla gestione BPVI, il tanto atteso cambio di passo che da una grande e importante Banca come Intesa Sanpaolo tutti si aspettavano.

La prossima settimana è stato già **calendarizzato a Milano un incontro di verifica sulla migrazione con la delegazione di Banca dei Territori**. A livello locale stiamo già predisponendo le riunioni preparatorie per gli **incontri periodici trimestrali** previsti dal protocollo sulle relazioni industriali di Gruppo e i relativi passaggi assembleari unitari con tutti i lavoratori.

Prato, 11 gennaio 2018

RSA Intesa SanPaolo PRATO  
**FABI - FIRST/CISL – FISAC/CGIL**